

gnanimo in dono à Riccardo, Rè d'Inghilterra; rilasciogli ogn'altro suo titolo, e ragione sovra tutto il Regno di Gerusalemme, ad esso spettante, e serbò solo illeso ciò, che già possedea la Repubblica Veneta, così nella Città di Tolemaide, come in ogn'altra parte ne' tempi scorsi à costo di tanti huomini, e di tanti thesori acquistato. Riccardo, quando si vide sopraffatto da quella grande attione, non si lasciò vincere. Nello stesso punto di contraherne il debito, con altra niente meno Reale, e degna di lui, volle corrispondergli. Hauea prima d'approdar in Soria, tolto à forza d'armi il Regno di Cipro ad Isaacio Comneno, che n'era il Duca, violentato à ciò fare da molte ingiurie, che quiui trasportato da tempestosa fortuna, viaggiando, gli hauea colui hostilmente vfate. Paruegli molto adeguato il ricambio; ne gli fece libera la renuntia; Guido riceuella con sommo contento; e fù allhora, che il sangue Lusignano assunse il titolo, e il Dominio di Cipro, e che continuò dapoi per lunghissimo tempo ne' Rè discendenti, sino, che venne ad aggiungersi nel modo, che al proprio luogo dirassi, al Venetiano Diadema. Prosieguirono poscia vnitamente i Collegati Christiani, e superaron' à forza, ed obbligarono volontarie ad arrendersi, lungo à quelle marine, dell'altre Città. Saladino, che più non vedeaua con tutto il suo potere riparo, e che veniagli ogni giorno scemato il modo à sostener con ripartito presidio l'altre rimanenti, precipitosi à smantellarne alcune, e principalmente Porfiria, Cesarea, Ascalona, Damietta, e Gaza. Così soggiogata vna gran parte di vasto Paese; numerosi i conquistati luoghi, e già corso il giro d'anni trè, da che l'armi Christiane colà trionfauano alla fede, e alla Patria, stimarono i Prencipi, che tempo fosse horamai di riposo; sforzati non meno dalla stanchezza de' corpi, che dalla gente molta necessariamente consumata in tante imprese, benchè superate. Conformatosi però al bisogno il desiderio in tutti, deliberarono per allhora di ritornarsene alle Patrie loro; Posero in affetto, e in buona cura le Piazze, e i luoghi vinti, e, ritratte le vele, ogn'vno andò à riuedere la Reggia natia, & à spiegarui le spoglie trionfali. Ma se riposarono gli altri, non già così fè la Repubblica, destinata dalle fasce à continue perturbationi.

*Salue le ragioni della Repubblica.*

*Regno di Cipro à Guido Lusignano, donatogli da Riccardo.*

*Prese da Christiani molte altre Città.*

*Saladino ne smantella alcune per sostener meglio l'altre.*

*Ritornano alle sue Reggie i Prencipi Christiani.*

Eranfi seco vniti i Pisani ne' comuni affari dell'Asia; pur non spondosi gli animi per gl'interessi consorti, subito ritornati alla Patria, separaronsi coloro, e risorse in essi l'antico liuore, concepito sin quando gli batterono i Veneti in Arcipelago l'Armata nel primo viaggio di Terra Santa. Chi hauesse in ogni modo potuto supporre mai, che quand'anco à raddolcirgli non fossero state bastanti le cortesie lor'vfate incontinente battuti, con la restitution de' prigionieri, e con altre dimostrationi d'affetto, non gli hauesse almeno la colleganza recente dell'armi, e delle glorie Christiane, sospesi alquanto à isfogar l'ingiuste passioni. Disarmarono appena queste Galee, che reputaron'essi opportu-